

Certificati bianchi in agricoltura, arriva una guida operativa

I possibili interventi di efficientamento energetico interessano anche l'agricoltura e sono incentivati con i certificati bianchi, anche noti come Titoli di Efficienza Energetica. Si tratta di un meccanismo che premia il conseguimento di risparmi energetici, negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento di efficienza energetica.

Per orientare gli operatori nella formulazione delle Proposte di Progetto e di Programma di Misura (Pppm) per i progetti a consuntivo, relative al conseguimento dei Certificati Bianchi, l'Enea ha pubblicato 13 guide operative dedicate ad altrettanti settori di intervento tra cui anche il settore agricolo.

Le Guide Operative non sono manuali sull'efficienza energetica, ma hanno una finalità – ed una conseguente struttura – dedicata esclusivamente alla facilitazione nel conseguimento dei titoli di efficienza energetica. In altri termini, aspetti di inquadramento seppur importanti come la descrizione dello specifico settore produttivo, dei relativi processi produttivi e delle migliori tecniche disponibili sono limitati a quegli elementi necessari alla compilazione delle proposte.

Gli scopi che la Guida Operativa di settore Agricoltura si pone sono diversi: fornire un quadro degli interventi di razionalizzazione energetica che possono essere realizzati nello specifico settore; quando possibile, verranno citati i risultati quantitativi che possono essere ottenuti; fornire supporto nella presentazione di progetti a consuntivo; viene posta specifica attenzione alla baseline di riferimento, argomento che normalmente riveste caratteristiche di criticità durante la valutazione.

Secondo i dati riportati nel Raee 2012 (Rapporto Annuale Efficienza Energetica) elaborato dall'Enea, i consumi energetici finali interni complessivi di energia (termica ed elettrica) per il settore agricoltura (inclusa la pesca) sono stati pari a 5,2 Mtep, di cui: 3 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (Mtep) per le attività relative all'irrigazione, alla lavorazione terra, all'elettricità e ai processi di essiccazione; ulteriori 2,25 Mtep per il consumo di combustibili, fitosanitari, fertilizzanti e plastica per le serre e la pacciamatura delle coltivazioni.

I consumi di energia elettrica per uso agricolo risultano complessivamente di 5,61 TWh, pari all'1,81 per cento del bilancio elettrico nazionale nel 2010. Più in generale, i consumi totali di energia del sistema agroalimentare (nella sua accezione più ampia di agricoltura, agro-industria e industria alimentare) sono stati valutati in 16,31 Mtep.

La Guida Operativa si concentra sugli usi finali dei seguenti comparti dell'agricoltura: irrigazione delle coltivazioni in pieno campo; ventilazione di ambienti protetti per l'allevamento animale e vegetale (serre); produzione di biogas per autoconsumo delle aziende zootecniche; illuminazione artificiale con tecnologia di tipo Led per le aziende agricole.

Le forme energetiche che condizionano i precedenti usi finali sono riconducibili a: energia termica: per la climatizzazione termica degli ambienti di lavoro aziendale, allevamento animale e vegetale (stalle, serre), con una potenzialità variabile a secondo delle produzioni e della contemporaneità; energia elettrica motrice: per l'alimentazione di tutte le utenze direttamente coinvolte nei processi che si riferiscono all'irrigazione e alla ventilazione (pompe, ventilatori e associati motori elettrici); energia elettrica per l'illuminazione artificiale principalmente con lampade a fluorescenza: per impegni nel florovivaismo protetto e negli ambienti di lavoro aziendali. Per maggiori informazioni, consulta il sito <http://www.fattoriedelsole.org/>.